

Note su un sogno di fine anno per l'ex Caserma Prandina

Destano sconcerto le dichiarazioni del Sindaco Giordani rilasciate il 23 dicembre in occasione dell'incontro di fine anno con i giornalisti:

“Vedo un grande prato verde con un parcheggio sotterraneo e un nuovo auditorium da mille posti alla Prandina...” [il Mattino 24-12-22]

«Si tratta di una suggestione nata in questi giorni e che desidero approfondire quanto prima - sottolinea Giordani - Mi piacerebbe che la Prandina potesse ospitare un grande spazio culturale immerso nel verde e a pochi passi dal centro storico. Ovviamente il punto fermo resta il parco delle mura, ma c'è sempre spazio e tempo per migliorare un'idea. Nei prossimi mesi ci sarà un dibattito con la città e con le forze politiche per valutare se è possibile realizzare quello che, almeno per ora, ribadisco essere solo un input. Confesso però che anche solo immaginare di ascoltare sinfonie classiche in una piccola oasi immersa nel verde mi riempia già il cuore di gioia». [il Gazzettino 24-12-22]

UNA QUESTIONE DI INCOERENZA

Nel 2018 il sindaco avviò un percorso partecipativo “Agenda 21” per individuare le linee guida per il concorso di progettazione per il recupero e il riuso dell'area dell'ex Caserma Prandina a cui parteciparono 99 Associazioni cittadine. Da questo percorso emerse l'indicazione di utilizzare l'area a Parco e, per gli edifici esistenti, ad attività sociali e artistiche. Queste indicazioni furono espresse da più di 90 delle 99 associazioni partecipanti ai lavori.

Alla conclusione dei lavori, il 23 luglio 2019 la Giunta deliberò di indire il bando di concorso sulla base di quelle indicazioni.

Dopo aver mobilitato per cinque mesi un centinaio di persone che discussero e proposero soluzioni basandosi sulla pregevole documentazione elaborata dal “Comitato Mura”, il Sindaco non diede seguito alla delibera da lui stesso approvata e il concorso non è stato mai bandito!

Il 12 Aprile di quest'anno, su proposta del Sindaco, il Consiglio Comunale ha adottato il nuovo Piano degli Interventi che prevede la destinazione a Verde Pubblico Attrezzato dell'area Prandina, destinazione urbanistica che impedisce l'edificazione di edifici per lo spettacolo e la realizzazione di parcheggi.

Il 23 dicembre, durante l'incontro di fine anno, Sergio Giordani, in totale contrasto con le indicazioni del PI appena adottato, ha annunciato di “avere in mente un progetto per la Prandina che prevede la realizzazione di un auditorium immerso in un parco, con un parcheggio interrato da mille posti al servizio della struttura”. [il Gazzettino 24-12-22]

Lo sconcerto nasce dalla facilità con cui il Sindaco è in grado di contraddire in un brevissimo tempo le sue stesse proposte (in aprile verde pubblico attrezzato in dicembre auditorium e parcheggio) e la disinvoltura con cui continua ad invitare i cittadini alla partecipazione senza poi tenere in alcun conto ciò che i cittadini propongono.

UNA QUESTIONE DI CONTINUITÀ

In continuità con il recente passato sconcerta anche l'insensibilità del Sindaco rispetto ai vincoli posti a salvaguardia del patrimonio storico della Città.

L'area della ex caserma Prandina, nella sua interezza, nel 2017, è stata dichiarata dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto, bene di "interesse culturale". Ciò impedisce "*usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione*". La realizzazione di un auditorium è decisamente incompatibile con il carattere storico del sito e un parcheggio sotterraneo reca pregiudizio alla sua del sito conservazione comportando sbancamenti e importanti costruzioni in cemento armato. Altre decisioni sono state prese in spregio ai valori storici e culturali di Padova.

Il 17 Maggio 2019, su proposta del Sindaco, il Consiglio Comunale approvò una variante al Piano degli Interventi che escludeva l'area ospedaliera di via Giustiniani dal Centro Storico, di cui fa oggettivamente parte, per eliminare ogni tutela urbanistica al sistema bastionato di quella zona. C'è anche da ricordare l'incondizionato e attivo appoggio del Sindaco alla costruzione del mastodontico e deturpante complesso ospedaliero della donna e del bambino a ridosso delle mura e del rinascimentale bastione del Sanmicheli.

Ora propone la costruzione di un auditorium da 1.000 posti, che sarà necessariamente di notevoli dimensioni, anche questo a ridosso delle mura.

Sembra proprio che in questa città le scelte urbanistiche non possano che essere funzionali agli interessi di gruppi più o meno potenti e strutturati.

Nicola Lovisatti
per il gruppo di opinione
Urbanistica e Contesto
Padova

31/12/2022